

Torino, 06/12/2001

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N° 246439 POSIZ.
DATA 18-12-2001
Struttura Mittente I.A.h.
Strutt. Dest.

Al Signor Sindaco del
Comune di
BUTTIGLIERA ALTA

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

Oggetto: Deliberazione C.C. n. 39, del 17/09/2001, di adozione del nuovo Progetto Preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. - Parere da parte della Provincia di Torino.

Con note del 26/09/2001 (prot. n. 10036) e del 16/10/2001 (prot. n. 10924) codesto Comune ha, rispettivamente, comunicato l'adozione e trasmesso gli elaborati tecnici del nuovo Progetto Preliminare della Variante Generale al P.R.G.C., per gli adempimenti previsti dall'art. 15 - comma 2 - della L.R. 56/77.

Premesso che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Torre Canavese risultano essere i seguenti:

• **socio-economici e territoriali:**

- popolazione: 5.301 abitanti, al 1981; 6.605, al 1991; 6.678, al 1994; 6.671, al 1997;
- trend demografico: praticamente stabile nell'arco degli ultimi dieci anni;
- superficie: 810 ettari, dei quali: 242 appartenenti alla I^a e II^a classe di capacità d'uso dei suoli;
- risulta compreso nel Sub-ambito "Area Susa-Avigliana", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC), di cui la Provincia potrà farsi carico;
- individuato dal Piano Territoriale Regionale (PTR) nell'ambito di approfondimento della "Collina di Rivoli", per il quale è prevista la formazione, da parte della Regione, di un Piano Paesistico di valenza sovracomunale;
- insediamenti produttivi: compreso nell'area di ripolarizzazione di Avigliana, sul tracciato della S.S. n. 25, per la quale sono applicabili gli indirizzi di cui all'art. 15.3.1 del PTC;
- infrastrutture viarie: è attraversato dalla S.S. n. 25, del Moncenisio, e dalla Strada Provinciale n. 186, di Avigliana;
- infrastrutture ferroviarie: è attraversato dalla linea Torino-Modane;
- è interessato dal corso della Dora Riparia, compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del PTR;
- porzione territoriale (36 ettari) ricadente nelle Fasce A, B e C previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01;

- parte di territorio sottoposta al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1° agosto 1985, emanati ai sensi dell'art. 2 del D.M. 21/09/1984, denominati "Galassini", per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 12 del PTR;

per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC;

• **urbanistici:**

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con D.P.G.R. n. 57-35085 del 12/06/1984;
- è dotato di due Varianti Strutturali approvate dalla Regione Piemonte con Deliberazioni G.R. rispettivamente n. 51-2617 del 17/12/1990 e n. 4-24330 del 08/04/1998;
- ha approvato tre Varianti Parziali al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 28 del 09/04/1999, il Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 39 del 17/09/2001, la nuova stesura della Variante Generale sopra citata;
- ha trasmesso gli atti alla Provincia di Torino, in data 16/10/2001, per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi del sesto comma dell'art. 15 della 56/77;

Preso atto delle previsioni generali di progetto, così come emergono dagli elaborati tecnici allegati alla deliberazione C.C. n. 39/2001 di adozione, qui di seguito sommariamente riassunte:

- previsione di nuove aree di espansione residenziale, con un incremento della capacità insediativa di 906 nuovi abitanti (+ 13,58% rispetto alla popolazione residente al 1997);
- previsione di una nuova area produttiva, della superficie territoriale di mq. 26.480;
- recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;
- previsione di nuovi servizi sociali ed attrezzature pubbliche;
- individuazione di aree di tutela e salvaguardia ambientale;

Esaminata l'istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 05/12/2001, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte), degli strumenti di pianificazione sovracomunale esistenti e dei pareri dei competenti Servizi della Provincia.

Tenuto conto delle osservazioni e proposte già formulate con la deliberazione del Consiglio Provinciale 195096/1999, del 29/12/1999, riferita alla precedente stesura della Variante Generale al Piano Regolatore.

Tutto ciò premesso, con l'intento di fornire un contributo migliorativo per la formazione del P.R.G.C., si esprimono le seguenti considerazioni in merito ai contenuti del nuovo Progetto Preliminare della Variante Generale in esame:

- a) si ricorda che il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia, attualmente in fase di approvazione, conferma l'impostazione dell'art. 39 del Piano Territoriale Regionale (PTR) che include il Comune di Buttigliera Alta nell'"ambito di approfondimento" della collina morenica per il quale è prevista la formazione, da parte della Regione, di un Piano Paesistico di valenza sovracomunale.

L'art. 14.5 delle Norme di attuazione del PTC richiede espressamente ai Comuni di collaborare a questo fine, introducendo nei rispettivi PRGC, nelle more di formazione e adozione del Piano Paesistico Regionale, appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico, caratterizzato dalla presenza di aree boscate, delle macchie agricole intercluse e della fascia agricola pedecollinare che rivestono una funzione essenziale per la biocenosi vegetale e dunque per la stessa integrità delle aree boscate.

Sotto questo aspetto la variante generale in oggetto presenta ancora evidenti limiti sia sotto l'aspetto analitico che, soprattutto, di indirizzo progettuale. La verifica di compatibilità ambientale

non raccoglie l'occasione rappresentata dalla presenza di una peculiarità paesistica di straordinario interesse per studiarne le caratteristiche e prospettare gli indirizzi progettuali più efficaci sotto l'aspetto non solo di tutela ma di valorizzazione della dorsale morenica e si esaurisce in un semplice adempimento formale ai disposti legislativi della L.R. 40/98.

E' sul piano delle proposte di trasformazione dei suoli che tuttavia si evidenziano le più vistose lacune; se infatti da un lato risulta apprezzabile l'eliminazione della grande area di espansione residenziale RN5 proposta nella precedente stesura del progetto preliminare di variante al PRG, su cui già la Provincia aveva manifestato forti perplessità, la ricalibratura delle nuove previsioni insediative che intaccano in forma episodica, con interventi puntuali o circoscritti il fronte collinare e in un'occasione (area RN14) la stessa copertura boschiva, non risulta condivisibile e, almeno nel caso dell'area RN14, in contrasto sia con gli indirizzi del PTR e del PTC, sia con i disposti del quinto comma dell'art. 30 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., nonché con le disposizioni contenute nell'art. 49 - "Vincolo idrogeologico ed aree boscate" - delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. che richiamano gli artt. 30 e 31 della citata L.R. onde rafforzarne la regolamentazione e la tutela;

- b) coerentemente con quanto già espresso dalla Provincia in occasione della precedente stesura del progetto preliminare, si osserva che viene mantenuta e, anzi, rafforzata una impostazione progettuale che privilegia la disseminazione di lotti edificabili lungo il tracciato della strada provinciale n. 186, al di fuori del centro abitato del Capoluogo; si tratta di un indirizzo non condivisibile, in assenza di interventi sulla viabilità comunale in grado di alleggerire il livello delle immissioni dirette sulla strada provinciale, interventi che, dato il carattere spesso puntuale delle aree di nuova edificazione, circoscritto a singoli lotti, non sono ovviamente proponibili. In tal modo si viene a saturare l'intero tracciato della SP 186 con una edificazione continua, a nastro, sui due lati della strada, rendendo difficoltoso e pericoloso il traffico di scorrimento su un tracciato viario che riveste una funzione essenziale di collegamento intercomunale e che non può essere utilizzato come viabilità interna al Comune, di supporto alle scelte insediative locali. Si richiamano in proposito le direttive dell'art. 11.6 del PTC e si richiedono, quantomeno, integrazioni normative volte ad impedire accessi diretti sulla SP 186 per le aree RN4, RN10, CDN1, RN6, RC22, SP5 e lo stralcio dell'area SP4 qualora non sia possibile garantirne l'accessibilità attraverso un collegamento con la adiacente SP5.

Si richiede inoltre che per le intersezioni con la viabilità provinciale siano previste, ove possibile, in sostituzione dei semafori, delle rotatorie di raggio interno non inferiore a 12 mt. e un anello con doppie corsie di marcia; gli innesti dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge;

- c) si rileva che sulle tavole di Piano manca la delimitazione delle Fasce A, B e C previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01 (G.U. n. 183 del 8/8/2001), nonché la previsione del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C, situato sulla destra orografica della Dora Riparia, nel tratto tra il Canale della Ferriera ed il confine con il Comune di Rosta.

Si rileva altresì che le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. (in particolare quelle relative alle "Aree di dissesto D - Dds", nelle quali ricadono le Fasce B e C,) non risultano adeguate alle disposizioni del PAI sopracitato.

Alla luce di quanto rilevato, si invita il Comune ad attivare la procedura stabilita dalla regione Piemonte con la deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749: *"Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto contenuto nei PRGC, sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circ. P.G.R.: n. 7/Lap dell'08.05.1996"*, corredando la documentazione tecnica, così come dispone il punto due della citata deliberazione, con la *"... dichiarazione, a firma del Geologo e dell'Urbanista incaricati, in ordine al pieno recepimento delle valutazioni espresse in materia di prevenzione dei rischi idrogeologici da parte delle competenti Direzioni Regionali."*;

d) si confermano, in quanto ancora valide, le altre osservazioni e proposte già avanzate con la deliberazione del Consiglio Provinciale 195096/1999, del 29/12/1999, riferite alla precedente stesura della Variante Generale in esame, e relative:

1. all'indice di edificabilità delle aree residenziali di nuovo impianto; esso rimane molto basso (0,30 mc/mq) in rapporto a quello (0,80 mc/mq) disposto dal punto 3.2 dell'art. 34 del PTR, e non sufficientemente giustificato dall'affermazione che "... *è stato espressamente determinato dall'indirizzo di qualificazione degli insediamenti anche sotto il profilo ambientale*" (c.f.r.: Relazione illustrativa, pag. 10), poiché a tale scelta consegue una compromissione territoriale estremamente dilatata e tale da intaccare anche le aree boscate e quelle sottoposte a vincolo di rimboschimento;
2. all'incremento della capacità insediativa di n. 906 nuovi abitanti (+13,58% rispetto alla popolazione residente al 1997); che risulta ancora superiore al limite stabilito dalla Prescrizione 9.2.4. delle N.d.A. del PTC. Per tale ragione, e per quanto evidenziato alla lettera a) precedente, si suggerisce un suo ulteriore contenimento, facendola rientrare entro il 10%;
3. alla necessità di una maggiore tutela delle aree agricole di eccellente o buona produttività; in considerazione che alcune aree di nuova edificazione (residenziale e produttiva) ed altre con destinazione a servizi pubblici ricadono su terreni della I^a e II^a classe di fertilità d'uso dei suoli, per i quali l'art. 25 della L.R. n. 56/77 prevede direttive (si veda in modo specifico sia il 1° e sia il 5° comma), ribadite anche dal PTC, finalizzate al mantenimento della destinazione agricola;
4. alla necessità di riportare sulle tavole di Piano l'individuazione delle altre porzioni di territorio sottoposte ai vincoli di cui all'art. 146 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490; precisamente quelli relativi alle lettere: g) territori coperti da boschi e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; h) terre gravate di uso civico.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

L'Assessore
(Luigi RIVALTA)

